

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 GIUGNO 1877

questa proposta, con cui si negal'autorizzazione a procedere.

Io ritengo che se noi rimandiamo di giorno in giorno questa discussione, non si fa altro che prolungare indebitamente i lavori della Camera, e provocare una discussione o troppo ardente, o troppo affrettata, mentre oggi noi potremmo con una breve ed opportuna discussione finirla.

Pregherei quindi la Camera a non volere rimandare, ma proseguire oggi stesso questa discussione.

NOCITO. Per conto mio dichiaro di non essere stato presente a tutte le sedute della Commissione. Per altro sono stato presente all'ultima adunanza nella quale furono prese le conclusioni; e dichiaro francamente di averle accettate.

Io non dirò se avessi fatto uno studio profondo della quistione, giacchè si sa bene che i commissari debbono avere una certa fiducia nel loro relatore; e nella specie, trattandosi di cosa di poca importanza, erasi dato all'onorevole Muratori l'incarico di studiare le carte del processo e di riferirne ai membri della Commissione.

Avendoci l'onorevole Muratori riferito intorno alla sostanza di questo processo, ci fece comprendere che si trattava di una piccola guerricciuola giornalistica, nella quale il Cavallotti fosse la vittima, e di un piccolo espediente per isfuggire ad un giudizio.

Credo adunque opportuno che l'affare sia discusso quando sarà presente l'onorevole Muratori; tanto più che per impreviste circostanze il tenore della sua relazione non potè essere letto nel seno della Commissione.

Prescindo dall'osservare, che trattandosi di una proroga di soli due giorni, personali riguardi consigliano ad aspettare colui il quale ha scritto la relazione, e che, avendo studiato completamente il processo, potrà rispondere a tutte le difficoltà che si possono elevare contro questa relazione. Io davvero non so comprendere il perchè di questa opposizione quando non si tratta già di rimandare la discussione di questa relazione alle calende greche, ma si tratta soltanto di una dilazione di pochi giorni.

ANTONIBON. Siccome questa discussione minaccia di prendere un certo carattere d'asprezza, e siccome si può dubitare che non si parla

. per ver dire,

Ma per odio d'altrui e per disprezzo,

dichiaro d'accettare che la discussione abbia luogo lunedì, purchè non si faccia alcuna trasposizione nell'ordine del giorno, e quest'argomento venga trattato pel primo.

PRESIDENTE. L'onorevole Antonibon può essere sicuro che, se la Camera delibererà di far questa

discussione, non vi sarà nell'ordine del giorno di lunedì alcuna trasposizione, salvochè la Camera stessa decidesse altrimenti.

MELCHIORRE. Quando ho chiesto la parola, mi pareva che la condotta dell'onorevole relatore fosse posta in dubbio, od almeno fosse sorto il sospetto che la unanimità della Commissione nella presa deliberazione non fosse conforme alla verità. Allora nell'animo mio sorse il pensiero che un atto di doverosa convenienza consigliasse la Camera ad aspettare che il relatore, onorevole Muratori, fosse presente, e perciò fosse rinviata la discussione delle proposte fatte sull'argomento in esame.

E però, dopo le parole dette in questo senso dall'onorevole Antonibon, il quale ha aderito al rinvio ad altra seduta, a me non resta che rallegrarmene, associandomi a tale voto, e pregare la Camera di deliberarlo, in omaggio alla nobiltà della causa che lo richiede, ed alle nostre consuetudini parlamentari, che si sono in simili casi osservate sempre e scrupolosamente.

CORBETTA. Mi ha recata molta sorpresa la ritirata dell'onorevole Antonibon, il quale pare che si sia pentito subito di aver fatta una proposta pratica. Ora non capisco la utilità di rimandare la discussione a lunedì; imperocchè noi non siamo certi che quando sia presente l'onorevole relatore di questa Commissione si potrà conoscere il parere esatto della medesima.

PARENZO. (*Della Commissione*) Verranno gli altri.

CORBETTA. L'onorevole Parenzo dice che verranno gli altri. Mi pare che una domanda, la quale è davanti alla Camera da sei mesi (perchè fu presentata nel 9 dicembre 1876), potesse essere studiata da tutti i membri della Commissione.

D'altronde mi meraviglio che questa interruzione mi venga dall'onorevole Parenzo, il quale dichiarò di essere precisamente di parere opposto a quello dell'onorevole relatore. Ciò mi persuade che l'onorevole Parenzo ha letto gli atti; infatti, se l'onorevole Parenzo non conoscesse gli atti, non capirei come oggi potesse venire in mezzo a noi ad esporre una opinione contraria a quella che l'onorevole relatore ha messo innanzi, dichiarandola il voto unanime della Commissione stessa.

PARENZO. È una ragione di più di convenienza.

CORBETTA. Ma se un relatore è impedito dal disimpegnare l'ufficio suo, è naturale che la Camera non possa essere arrestata per ciò nei suoi lavori.

Una voce. Sono cose che si vedranno.

CORBETTA. Io osservo poi che questa proposta è all'ordine del giorno da 2 o 3 giorni.

PRESIDENTE. È stata messa ieri.

CORBETTA. Ebbene sia pure da ieri.